

Oggetto: Legge di stabilità 2017 - art. 1, commi 314-337, Fondo per il finanziamento dei Dipartimenti di eccellenza: Linee guida per la partecipazione dei dipartimenti dell'Università di Padova	
N. o.d.g. : 01/01	UOR: Direzione Generale / Servizio Organi collegiali

Il Rettore Presidente comunica che, come anticipato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2017, la Legge n. 232/2016, c.d. Legge di Stabilità 2017, all'art. 1 commi 314-337, prevede una nuova sezione del Fondo di Finanziamento Ordinario, denominata "Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza", con uno stanziamento di 271 milioni di euro annui per cinque anni, a decorrere dal 2018, per finanziare 180 dipartimenti delle Università statali. Tali dipartimenti saranno selezionati sulla base dei risultati della Valutazione della qualità della ricerca (VQR) effettuata dall'ANVUR e della valutazione dei progetti dipartimentali di sviluppo, presentati dalle Università.

Il Rettore ricorda che saranno ammessi a partecipare alla selezione i primi 350 dipartimenti classificati nella VQR secondo l'Indicatore Standardizzato Performance Dipartimentale (ISPD) calcolato da ANVUR e ritiene pertanto presumibile che, considerando il risultato della VQR 2011 – 2014 ottenuto dall'Università di Padova, potrà partecipare alla suddetta selezione un numero di dipartimenti dell'Università ampiamente superiore al numero massimo concesso per ogni Ateneo, pari a 15 dipartimenti.

Il Rettore, considerato che in sede di comunicazione nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2017 era emersa l'opportunità che venissero definiti in anticipo i criteri per la selezione dei Dipartimenti partecipanti e la ripartizione delle risorse acquisite al fine di massimizzare la possibilità di finanziamento globale dell'Ateneo, comunica che la Consulta dei Direttori di Dipartimento, in sostanziale accordo con gli orientamenti del rettorato, ha condiviso in modo pressoché unanime nella seduta del 16 febbraio 2017 un primo documento di indirizzo riportato in allegato (Allegato n. 1/1-6), che fa parte integrante e sostanziale della presente comunicazione.

Il Consiglio di Amministrazione prende atto.

Linee guida per la partecipazione dei dipartimenti dell'Università di Padova

Premessa

Lo stanziamento è pari a M€ 271 annui per 5 anni (2018-2022), destinato a finanziare 180 dipartimenti delle università statali selezionati tra i primi 350 del ranking VQR. Le risorse saranno assegnate sulla base dell'Indicatore Standardizzato Performance Dipartimentale (ISPD) calcolato da ANVUR (70 punti) e della valutazione dei progetti di sviluppo, presentati dai dipartimenti delle università (30 punti).

*L'Ateneo nel suo insieme intende cogliere al meglio questa opportunità di finanziamento, acquisendo il massimo delle risorse e garantendo un'adeguata premialità ai dipartimenti vincitori, ma assicurando nel contempo **risorse a tutti i dipartimenti**.*

Selezione dei dipartimenti partecipanti

Ogni università può partecipare con un numero massimo di dipartimenti pari a 15. Sulla base della passata VQR (2004-10), l'Università di Padova aveva 28 dipartimenti in condizione di partecipare; poiché è stato confermato il primo posto come Ateneo nella VQR 2011-14, è presumibile che anche in questa edizione VQR il numero dei dipartimenti UNIPD entro i primi 350 sia ben superiore a 15.

Si pone quindi il problema di selezionare i 15 dipartimenti da far partecipare o, meglio, 14 poiché il primo in ranking dell'Ateneo partecipa di diritto.

Va considerato che i dipartimenti finanziabili sono contingentati per le 14 aree scientifiche con un minimo di 5 e un massimo di 20 in relazione alla numerosità dei dipartimenti per area. È quindi importante non solo il punteggio assoluto nel ranking, ma anche la posizione del dipartimento in relazione all'area di appartenenza.

L'Ateneo si pone l'**obiettivo di massimizzare la possibilità di finanziamento globale**: ciò significa che bisogna far partecipare i dipartimenti che hanno la **più alta probabilità di successo**.

Se questo è l'obiettivo condiviso, ne discendono alcune scelte operative.

Poiché non è dato sapere come sarà valutato il progetto di sviluppo che sarà presentato dai dipartimenti, al quale possono essere assegnati 30 punti, la valutazione di probabilità di successo va fatta sull'indicatore VQR (ISPD), al quale possono essere assegnati fino a 70 punti

È possibile, una volta noti i risultati di tutti i dipartimenti del sistema universitario raggruppati per area scientifica, calcolare una probabilità di successo che ovviamente prescinde dalla valutazione della componente progetto.

Una simulazione condotta sui risultati della vecchia VQR utilizzando l'indicatore standardizzato ANVUR CRUI (USd) ha mostrato che ci sono alcuni dipartimenti che

hanno probabilità di successo pari al 100%. Ciò significa la loro valutazione VQR era talmente elevata da assicurare, sul primo degli esclusi di area, un distacco non colmabile nemmeno con il massimo del punteggio assegnato al progetto. Con questa logica è possibile **calcolare la probabilità di successo di ciascun dipartimento** e adottare scelte conseguenti.

L'analisi della **probabilità di successo dei dipartimenti** dovrà ovviamente essere effettuata sui dati della nuova VQR, anche alla luce di informazioni ulteriori che saranno rese note ma che al momento sono solo ragionevolmente ipotizzabili (numero di dipartimenti finanziabili per area, modalità di calcolo dell'indicatore ISPD, modalità di normalizzazione dell'indicatore ISPD sulla scala del punteggio 0-70).

Operando con questa logica è altamente probabile che si verifichi la situazione di dipartimenti che hanno un indicatore VQR migliore in termini di ranking assoluto, ma che potrebbero avere meno probabilità di successo di altri dipartimenti più arretrati nel ranking, ma meglio collocati nelle rispettive aree.

Assegnazione delle risorse

La logica di squadra che sottende la scelta di massimizzare le possibilità di successo nell'acquisizione delle risorse impone un criterio redistributivo che garantisca un rilevante premio ai dipartimenti vincitori, ma riconosca una quota di risorse a tutti gli altri in modo proporzionale alla prestazione VQR.

La riassegnazione delle risorse acquisite potrebbe avvenire secondo i criteri di seguito descritti:

- Le risorse complessivamente acquisite dai dipartimenti vincitori sono suddivise in tre categorie: **a)** risorse destinate ad assunzione di personale strutturato (punti organico equivalenti), **b)** risorse libere, **c)** risorse vincolate ad attrezzature e investimenti per i dipartimenti delle aree 1-9.
- La redistribuzione si applica solo alle categorie **a e b**.
- Il criterio di distribuzione utilizza l'indicatore standardizzato di performance dipartimentale (ISPD), ovvero lo stesso utilizzato per assegnare le risorse ai dipartimenti vincitori. Ciò consente inoltre di rimanere coerenti con le modalità ordinarie di distribuzione delle risorse (indicatore quali-quantitativo) e di graduare l'assegnazione ai dipartimenti in relazione alla loro dimensione e alla loro performance VQR.
- Lo scenario di riferimento è definito con 8 dipartimenti vincitori e un finanziamento stimato compreso tra 50 e 60 M€ in 5 anni.
- Le risorse **a e b** sono oggetto di redistribuzione, la risorsa **a** (punti organico) richiede un riequilibrio più marcato anche in ragione del fatto che sarà probabilmente oggetto di un cofinanziamento da parte dell'Ateneo, la risorsa **b** va prevalentemente indirizzata ai dipartimenti vincitori, la risorsa **c** non è oggetto di redistribuzione.
- La risorsa **a** (punti organico) va distribuita per l'80% fra tutti i dipartimenti (compresi i vincitori), mentre il rimanente 20% va suddiviso fra i soli dipartimenti vincitori. Ciò equivale ad un risultato finale complessivo nel quale circa il 40% delle risorse va ai dipartimenti vincitori e il 60% ai rimanenti.

- La risorsa **b** va distribuita per il 60% fra tutti i dipartimenti e per il 40% fra i dipartimenti vincitori. Ciò equivale ad un risultato finale nel quale circa il 60% delle risorse va ai dipartimenti vincitori e il 40% ai rimanenti.
- Se lo scenario del numero dei dipartimenti vincitori cambia, le percentuali vanno adeguate in modo coerente tenendo conto però che il metodo proposto ha in sé delle capacità di autoregolazione.

La tabella allegata esemplifica il metodo di redistribuzione: lo scenario è quello di 8 dipartimenti scelti a caso tra i primi 16 del ranking USd della passata VQR, l'indicatore utilizzato è quello della passata VQR ed è basato sul voto standardizzato (incorpora già la dimensione del dipartimento), la percentuale di suddivisione fra tutti i dipartimenti e i soli dipartimenti vincitori è 80 a 20. L'esito finale assegna circa il 40% delle risorse ai dipartimenti vincitori e il 60% ai rimanenti. Queste proporzioni variano di 1-2 punti percentuali in più o in meno a seconda del set di 8 dipartimenti utilizzato.

Gestione dei progetti

I progetti di sviluppo dipartimentale andranno preparati e presentati con grande cura, poiché potranno comunque avere un ruolo importante per il successo dell'Ateneo.

Si pone il problema che i dipartimenti dovranno, alla fine del quinquennio, rendicontare un utilizzo di risorse coerente con il progetto presentato e l'intero importo assegnato dal MIUR. A tal fine, poiché una quota di risorse è stata redistribuita, i dipartimenti potranno utilizzare le risorse ordinarie assegnate dall'Ateneo nel quinquennio (punti organico, RTDa, BIRD, CMD).

Finanziamento dipartimenti eccellenti – ipotesi di redistribuzione delle risorse.
In seconda colonna: Vincitori = 1 Altri = 0

		DIPARTIMENTO	Doc	% Doc	ISPD tutti	ISPD vincitori	Premialità tutti	Premialità vincitori	Totale	Totale vincitori	Totale premiati
1	0	DAFNAE	61	2.96	3.12	0.000	0.748	0.000	0.748	0.000	0.748
2	0	DBC	44	2.14	2.24	0.000	0.537	0.000	0.537	0.000	0.537
3	1	Biologia	76	3.69	3.96	16.391	0.950	0.983	1.933	1.933	0.000
4	1	BCA	39	1.90	2.08	8.599	0.498	0.516	1.014	1.014	0.000
5	0	DPCD	45	2.19	0.83	0.000	0.199	0.000	0.199	0.000	0.199
6	0	DiPIC	48	2.33	2.43	0.000	0.583	0.000	0.583	0.000	0.583
7	0	FISPPA	119	5.78	6.80	0.000	1.631	0.000	1.631	0.000	1.631
8	0	DFA	107	5.20	5.67	0.000	1.360	0.000	1.360	0.000	1.360
9	1	Geoscienze	49	2.38	2.55	10.563	0.612	0.634	1.246	1.246	0.000
10	0	ICEA	66	3.21	2.67	0.000	0.642	0.000	0.642	0.000	0.642
11	0	DEI	95	4.62	4.75	0.000	1.140	0.000	1.140	0.000	1.140
12	0	DII	103	5.00	3.09	0.000	0.741	0.000	0.741	0.000	0.741
13	1	DM	102	4.96	5.57	23.056	1.336	1.383	2.719	2.719	0.000
14	0	DIMED	96	4.66	4.89	0.000	1.175	0.000	1.175	0.000	1.175
15	0	MAPS	45	2.19	2.05	0.000	0.493	0.000	0.493	0.000	0.493
16	0	DMM	67	3.26	3.28	0.000	0.787	0.000	0.787	0.000	0.787
17	0	DNS	51	2.48	2.95	0.000	0.708	0.000	0.708	0.000	0.708
18	1	DPSS	45	2.19	2.24	9.274	0.537	0.556	1.094	1.094	0.000
19	0	DPG	52	2.53	2.54	0.000	0.609	0.000	0.609	0.000	0.609
20	0	SDB	42	2.04	2.05	0.000	0.492	0.000	0.492	0.000	0.492
21	0	DSB	59	2.87	2.92	0.000	0.700	0.000	0.700	0.000	0.700
22	0	Cardiologia	46	2.24	2.60	0.000	0.624	0.000	0.624	0.000	0.624
23	0	DiSC	80	3.89	4.42	0.000	1.061	0.000	1.061	0.000	1.061
24	1	DiSCOG	55	2.67	3.02	12.509	0.725	0.751	1.475	1.475	0.000
25	0	DSF	53	2.58	1.28	0.000	0.308	0.000	0.308	0.000	0.308
26	0	DSEA	63	3.06	3.59	0.000	0.862	0.000	0.862	0.000	0.862
27	0	SPGI	76	3.69	2.65	0.000	0.636	0.000	0.636	0.000	0.636
28	1	Statistica	43	2.09	2.08	8.627	0.500	0.518	1.017	1.017	0.000
29	0	DiSSGeA	52	2.53	2.78	0.000	0.666	0.000	0.666	0.000	0.666
30	0	DISLL	75	3.64	4.14	0.000	0.994	0.000	0.994	0.000	0.994
31	1	DTG	56	2.72	2.65	10.979	0.636	0.659	1.295	1.295	0.000
32	0	TESAF	48	2.33	2.13	0.000	0.511	0.000	0.511	0.000	0.511
	8		2058.00	100.00	100.00	100.00	24.00	6.00	30.00	11.79	18.21
										39%	61%

Risorse **30**
 % Premialità vincitori **20**
 Premialità vincitori **6**
 Premialità tutti **24**

Le questioni da decidere in sintesi

Di seguito sono proposte sotto forma di domande le più importanti questioni su cui la Consulta è chiamata ad esprimersi: le risposte predefinite corrispondono all'orientamento del rettorato, tenuto conto di quanto acquisito in fase istruttoria dai dipartimenti.

1) Il finanziamento ai dipartimenti eccellenti deve portare beneficio a tutti i dipartimenti dell'Ateneo.

Sì, nella logica di sostenere uno sviluppo armonico ed equilibrato del sistema e di favorire lo sviluppo di eccellenze in tutti i dipartimenti.

2) L'Ateneo partecipa con l'obiettivo di massimizzare le risorse acquisibili selezionando i dipartimenti partecipanti sulla base della probabilità di successo nelle rispettive aree, anche se questo dovesse disattendere in parte i valori del ranking assoluto VQR.

Sì, ma se la differenza % fra i dipartimenti in termini di probabilità di successo è inferiore al 5% la questione andrà analizzata anche sulla base di altre considerazioni (ad esempio dimensione del dipartimento, equilibrio tra le aree ecc.).

3) I progetti dei dipartimenti partecipanti dovranno essere predisposti per massimizzare la possibilità di assumere risorse umane sfruttando la previsione che il 70% dell'importo sia destinato a questo obiettivo.

Sì, per l'Ateneo questa è un'opportunità di assumere personale al di fuori dei vincoli del turnover.

4) Nel riassegnare le risorse che saranno acquisite dai dipartimenti vincitori sarà utilizzato il medesimo indicatore VQR utilizzato dal MIUR per assegnare tali risorse ai dipartimenti vincitori.

Sì, già in passato l'Ateneo ha adottato questo principio (ad esempio quota premiale piano straordinario associati, budget premiale ricerca piano 2016-18, budget premiale didattica piano 2016-18, assegnazione straordinaria RTDb 2016) e ritiene che sia quello più razionalmente difendibile.

5) Quale scenario è adottato a riferimento per la suddivisione delle risorse?

Uno scenario con 8 dipartimenti vincitori e un finanziamento compreso tra 50 e 60 M€ in 5 anni.

6) Come vanno suddivise le risorse acquisite?

Le risorse saranno suddivise in tre categorie alle quali corrispondo diversi criteri di redistribuzione: a) risorse destinate ad assunzione di personale strutturato (punti

organico equivalenti), b) risorse libere, c) risorse vincolate ad attrezzature e investimenti per i dipartimenti delle aree 1-9.

Per la categoria c non si applicano meccanismi redistributivi e le risorse rimangono integralmente ai dipartimenti vincitori.

Per i punti organico: l'80% va diviso fra tutti i dipartimenti (compresi i vincitori) e il 20% è suddiviso fra i soli dipartimenti vincitori. Ciò equivale ad un risultato finale complessivo nel quale circa il 40% delle risorse va ai dipartimenti vincitori e il 60% ai rimanenti.

Per le altre risorse finanziarie: il 60% va diviso fra tutti i dipartimenti e il 40% fra i dipartimenti vincitori. Ciò equivale ad un risultato finale nel quale circa il 60% delle risorse va ai dipartimenti vincitori e il 40% ai rimanenti.

7) E se cambia lo scenario del numero dei dipartimenti vincitori?

Le percentuali vanno adeguate in modo coerente, tenendo conto che il metodo proposto ha in sé delle capacità di autoregolazione.

8) L'Ateneo è disponibile a cofinanziare i progetti dei dipartimenti?

Sì, previa verifica presso il MIUR della fattibilità tecnica, e limitatamente alla parte riguardante il reclutamento del personale.

9) I dipartimenti dovranno comunque rendicontare, alla fine del quinquennio, un utilizzo di risorse coerente con il progetto presentato: com'è possibile se le risorse vengono redistribuite?

I dipartimenti possono rendicontare il progetto al MIUR (si ricorda che non è un progetto di ricerca, ma un progetto di sviluppo del dipartimento) facendo riferimento alle risorse ordinarie assegnate dall'Ateneo nel quinquennio (punti organico, RTDa, BIRD, CMD).